

## L'intervista

MANUEL FRATTINI

Attore protagonista di "Sindrome da musical" venerdì a Varese

# «È tutto intorno a me Ma ci metto l'ironia e vent'anni di storia»



Con Manuel Frattini al Teatro di Varese è "Sindrome da musical".

L'attore milanese torna al teatro di piazza Repubblica, venerdì 22, alle 21, a poco più di un mese da "Peter Pan". Ancora disponibili i biglietti per i posti di platea a 38 euro, per quelli di prima galleria a 34 euro e di seconda a 28 euro.

Per l'esordio del nuovo spettacolo, a parte qualche anteprima per addetti ai lavori e giornalisti, la scelta è caduta proprio su Varese.

Un privilegio ospitare la prima dello spettacolo di uno tra i più bravi artisti italiani del musical, interprete di grandi successi come "Pinocchio", "Sette spose per sette fratelli", "Aladin" e "Peter Pan".

### Perché proprio Varese?

Una combinazione di date, ma mi fa proprio piacere che sia capitata come partenza Varese, e non lo dico per lusingare, ma qui negli anni il pubblico ha sempre accolto bene i miei spettacoli. Sono felice di questo incastro e spero di trovare il solito entusiasmo da parte del pubblico.

### Tutto pronto?

C'è molta agitazione perché è uno spettacolo a cui tengo molto. L'ho desiderato molto e ho il privilegio di condividere il palco con un cast d'eccezione, con il meglio tra i performer da musical in Italia: Andrea Verzico, Angelo di Filia, Andrea Casati, Lucia Blanco, Nadia Scherani ed Eleonora Lombardo. Poi c'è Silvia Di Stefano.

### Per lei un ruolo particolare?

Sarà coprotagonista, la mia psicologa della sindrome da musical.

### In che senso?

Lo spettacolo, come lo ha definito il regista Alfonso Lambo è un reality musical. È la realtà della mia vita, perché io sono veramente affetto da sindrome da musical. Ho appena finito "Peter Pan" e ora debuttiamo con un nuovo spettacolo. Porto in scena la realtà del mio quotidiano e gli amici sfiniti dalla mia esaltazione per il musical, canto e ballo in qualsiasi posto, mi mandano dalla psicologa.

### Cosa succede?

Ogni seduta è il pretesto per ricordare e riproporre i vari numeri tratti da spettacoli da musical.

### Quali?

Grandi successi italiani e internazionali: "Grease", "Pinocchio", "Chicago", "Sette spose per Sette fratelli", "Cabaret", "La piccola

bottega degli orrori", "Chorus Line", "Cantando sotto la pioggia" e molti altri. Il tutto fra ricordi e flashback.

### Insomma tutto intorno a lei?

Non è un'autocelebrazione. È un testo autoironico, sarcastico e pungente che fa da collante per mettere in scena una successione di canzoni e coreografie originali.

### E poi ci sono i contributi degli amici vip...

Sì, c'è un supporto video con il contributo di amici che si sono prestati simpaticamente a confermare l'insistente sindrome. Amici come Roberto Ciufoli, Raffaele Paganini, Rossana Casale, Garrison Rochelle, Paolo Ruffini, Katia Follesa e Stefano D'Orazio, che ha curato anche la supervisione artistica dello show.

### Uno spettacolo che è quasi autobiografico: che bilancio può fare della sua carriera?

Lo scorso anno ho avuto l'onore di ricevere premio alla carriera come performer musical. Quando mi hanno chiamato ho pensato che avessero sbagliato. Poi mi sono fermato un attimo e ho pensato al mio debutto nel '91. Sono passati diversi anni e tanti musical, ma ogni volta riconfermo l'entusiasmo del primo giorno. Se faccio un bilancio dico che è stato un percorso felice realizzato sul campo: il palcoscenico è stato la mia palestra. Sono cresciuto artisticamente attraverso i miei spettacoli.

### Ora cosa le manca?

Se potessi chiuderei in bottigliette la sindrome da musical e la regalerei al pubblico. C'è bisogno di un poco di leggerezza in questo momento storico. Un po' di sana follia e irresponsabilità, di sogni.

■ Elena Botter

«Il palcoscenico è stato una palestra  
Sono cresciuto artisticamente  
con gli spettacoli»

«C'è tanto bisogno di leggerezza  
in questo momento  
Un po' di sana follia e irresponsabilità»

## Modà, Gazzè e Marta Sui Tubi Sanremo cala subito gli assi

### Milano

Archiviata la tensione dell'Ariston, per i partecipanti al 63° Festival è iniziato il momento della promozione, ma anche in questo i tempi sono cambiati.

I concerti si vendono adesso, che la vetrina sanremese permette di "piazzare" meglio le date mentre i dischi, pubblicati nella settimana di gara, tentano la timida scalata alle classifiche e, per conquistare il pubblico si punta al contatto diretto offerto dagli "showcase".

Il primo ex concorrente a presentarsi al pubblico è uno dei giovani, Il Cile: ieri era a Milano, alla Feltrinelli - Ricordi nella galleria di piazza Duomo.

### Un fenomeno in rete

Lorenzo Cilebrini, questo il suo vero nome, toscano, si è affacciato sulla scena l'anno scorso con una canzone amatissima in rete come "Cemento armato" e un album, "Siamo morti a vent'anni", ristampato con cinque inediti in occasione del Festival.

Naturalmente uno di questi è "Le parole non servono più", il pezzo cantato in gara, con poco successo. Oggi pomeriggio, stesso luogo, stessa ora, ecco Max Gazzè per presentare "Sot-



Max Gazzè, molto apprezzato

to casa", canzone e album, prima di partire per un tour europeo: è atteso a Berlino, Londra, Barcellona, Parigi e Bruxelles, ma tornerà anche a Milano, all'Alcatraz l'11 aprile. Un altro giovane, che non ha lasciato però un segno particolare, è Andrea Nardinocchi, a La Feltrinelli di piazza Piemonte domani alle 18.30. Poi ancora Annalisa, stesso luogo, venerdì 22 mentre la Mondadori di piazza Duomo ospiterà Simone Cristicchi sabato 23 e Chiara domenica 24 febbraio.

Ma c'è già qualche reduce dalla Riviera ligure pronto a esibirsi in concerto: Marta Sui Tu-

bi all'Alcatraz il 4 aprile, Rafael Gualazzi al Teatro degli Arcimboldi l'8 aprile, Elio e le Storie Tese sempre agli Arcimboldi il 12 e 13.

Mentre le tappe lombarde del "Gioia tour" dei Modà si terranno tutte al Forum di Assago il 14, 15, 22 e 23 aprile e il 6 maggio.

### Trent'anni di carriera

Ma c'è una popolarissima band italiana che, invece, sarà in scena già oggi, al Teatro Nazionale: gli Stadio "sfidano" Sanremo esibendosi questa sera alle 21 al Teatro Nazionale di piazza Piemonte 12 (biglietti da 40,25 a 28,75 euro).

La band di Gaetano Curreri ha molto da festeggiare, come sottolinea il recente live "30. I nostri anni". Una carriera lunga dove non si sono fatti mancare l'Ariston: nel 1984 sono ultimi con "Allo stadio".

Poi ancora nell'86, nel '99, nel 2007 e quest'album, forse non a caso, è stato registrato con la Sanremo Festival Orchestra.

Gaetano Curreri ha partecipato anche come autore di canzoni senza dubbio memorabili. Ricordiamo "E dimmi che non vuoi morire" per Patty Pravo e "La tua ragazza sempre" per Irene Grandi. ■ A. Bru.

## L'Apocalisse rivela il mistero Sul palco c'è Lucilla Giagnoni

### Cardano al Campo

Si ispira all'ultimo libro della Bibbia, "Apocalisse", lo spettacolo teatrale di e con Lucilla Giagnoni in programma venerdì alle 21 alla sala consiliare Pertini e inserito nella stagione 2012/2013 del Polo ScenAperta, che si sviluppa su un circuito di più realtà tra le province di Varese e di Milano.

Lo spettacolo, produzione Fondazione teatro Piemonte Europa - Ctb centro teatrale bresciano Teatri del sacro, vede la consulenza sul testo biblico di don Silvio Barbaglia e le musiche originali di Paolo Pizzimenti e porta a Cardano al Campo una delle più interessanti attrici del panorama nazionale.

### Con i grandi nomi

Lucilla Giagnoni, che diciannovenne ha frequentato la Bottega di Gassman a Firenze e lavorato con la grande attrice francese Jeanne Moreau, ha per anni concentrato la sua attività lavorativa sul Teatro Settimo, la compagnia teatrale torinese diretta da Gabriele Vacis.

Ha lavorato, tra gli altri, con nomi quali Paola Borboni, Giuseppe Bertolucci, Marco Baliani, Alessandro Benvenuti, oltre a essere autrice di trasmissioni radiofoniche e televisive, anche per bambini, e ad aver partecipato a



Lucilla Giagnoni ha frequentato la Bottega di Gassman a Firenze

"Teatri alla radio", progetto di teatro radiofonico diretto da Luca Ronconi.

### Il parallelismo

In "Apocalisse" si pongono in parallelo il testo sacro che per cristiani "sigilla" i testi biblici e il testo teatrale che ruota attorno a Edipo, muovendosi sui temi di "cecità" e di "rivelazione", cogliendo la rivelazione del mistero solo a chi sappia guardare con occhi nuovi.

Apocalisse come rinascita, come storia dell'evoluzione della coscienza, come modo di vedere il mondo che è propria di un bambino appena nato e dunque

osservatore di un fenomeno che ha per lui dell'incredibile.

Si tratta dell'ultimo capitolo di una sorta di "trilogia della spiritualità" con "Vergine Madre", ispirato al percorso di salvezza narrato nella Divina Commedia, e "Big Bang", che parte dalla parola "stelle", con cui si conclude il capolavoro dantesco, e dai primi due capitoli del libro della Genesi: "Apocalisse" è un monologo che alterna passaggi poetici a passaggi narrativi.

I biglietti per "Apocalisse" sono in vendita al costo di 12 euro (otto i ridotti) alla biblioteca civica di via Torre o alla cartoleria Caletti di via Mameli. ■ S. Mag.